

## L'ANTICIPAZIONE

## Carta straccia "La Costituzione e i suoi disegni": con "Il Fatto" vignette e giuristi per spiegare il pasticciaccio brutto della riforma

È in edicola con *Il Fatto Quotidiano* "La Costituzione e i suoi disegni" in collaborazione con il Comitato per il No nel referendum sulle modifiche della Costituzione e con l'Associazione Salviamo la Costituzione. Con testi di Luca Alessandrini, Umberto Allegretti, Ugo De Siervo, Mario Dogliani, Luigi Ferrajoli, Raniero La Valle, Tomaso Montanari, Umberto Romagnoli, Massimo Villone e Valerio Onida. Pubblichiamo stralci dell'intervento di Alessandro Pace, "Le ragioni del No alla riforma Renzi-Boschi"

» ALESSANDRO PACE

ra poche settimane saremo chiamati a votare per confermare o meno la riforma Boschi che modifica ben 45 articoli dei 139 della Costituzione. Modifiche pasticciate se non addirittura irrazionali, le quali, ancorché situate nella seconda parte della Carta concernente l' "Ordinamento della Repubblica", pregiudicano gravemente almeno due tra i più importanti "Principi fondamentali" della nostra Costituzione: il principio della sovranità popolare (articolo 1) e quello dell'eguaglianza (articolo 3), entrambi ritenuti "supremi" nella giurisprudenza della Corte, non modificabili nemmeno con una legge costituzionale (sentenza numero 1146 del 1988), come appunto la legge Boschi. (...) Molti dei vizi che inficiano la riforma Boschi derivano dal contesto e dai modi nei quali è stata concepita e realizzata. Non è quindi un caso che, nella sesta e ultima votazione, solo 361 deputati abbiano votato a favore, anche e soprattutto perché il percorso della riforma era stato concepito e realizzato nonostante la sentenza numero 1 del 2014 della Corte costituzionale, appena quattro mesi prima, avesse dichiarato l'incostituzionalità delle leggi elettorali sulla cui base la XVII legislatura era stata eletta. (...) La Corte costituzionale aveva però avvertito che, grazie al "principio della continuità de-

## Il libro



• **La Costituzione e i suoi disegni**  
AA. VV.  
Pagine: 114  
Prezzo: 6,50 €  
+ *Il Fatto Quotidiano*  
Editore: *Il Fatto Quotidiano*

## SENTI CHI PARLA

**Nella nuova legge errori tecnici e linguistici: invece i Costituenti avevano chiesto aiuto all'italianista Marchesi**

gli organi dello Stato", le Camere non avrebbero dovuto essere sciolte immediatamente (...). Ciò nondimeno, nelle battute finali della sentenza, la Consulta ha bene evidenziato che il principio della "continuità degli organi costituzionali" (...) non è privo di limiti temporali, rinvenendo una sua base normativa negli articoli 61 e 77 della Carta, dai quali si deduce che il principio di "continuità" può, tutt'al più, valere soltanto per qualche mese. (...) Ma c'è di più. Il fatto che la riforma Boschi conse-



## Vignettisti per il No

Qui a sinistra, e sotto, alcune delle tavole umoristiche contenute nel libro



## Commi, vizi e strazi della ditta Boschi, Renzi e Napolitano

tiva - e non parlamentare, come avrebbe dovuto essere - è stata la causa (prevedibile) dell'improprio condizionamento dei lavori parlamentari da parte dell'indirizzo politico della maggioranza di governo con l'arbitraria sostituzione di parlamentari nella commissione Affari costituzionali del Senato; con l'utilizzo della tecnica del "supercanguro" per impedire il voto su emendamenti sgraditi dal governo; con l'esclusione della figura del relatore di minoranza nei lavori del Senato dopo lo scioglimento del Patto del Nazareno tra Pd e Forza Italia e infine con la manifesta violazione del precedente parlamentare del 1993 - autore, addirittura, l'allora presidente della Camera Napolitano - in forza del quale, anche nell'ultima delle deliberazioni del procedimentale, è possibile, in omaggio alla superiorità della Costituzione, votare emendamenti soppressivi di commi già votati dai due rami del Parlamento. (...) Il costituzionalismo moderno ha sempre ritenuto essenziale la presenza di contropoteri. Mentre il Senato non



costituirebbe più un contropotere "esterno" nei confronti della Camera a causa del superamento del "bicameralismo perfetto" e non rappresenterebbe affatto le autonomie territoriali nei confronti dello Stato, perché avrebbe natura politico-partitica (e non territoriale), non sono stati previsti - come sarebbe stato logico e come era stato prospettato nel corso dei lavori parlamentari

- i contropoteri "interni" alla Camera, quale, ad esempio, il potere d'inchiesta da parte di una minoranza qualificata. (...) Secondo la riforma Boschi, la Camera dei deputati eserciterebbe la funzione legislativa insieme col Senato in un limitato ma importante numero di materie relative (nuovo articolo 70 comma 1), tra le quali spicca però l'assenza, da parte delle due Camere, della deli-

bera dello stato di guerra. Nelle restanti materie l'intervento del Senato sarebbe o eventuale o paritario rafforzato o non paritario o non paritario con esame obbligatorio. Dai due procedimenti legislativi attualmente esistenti, oltre al procedimento di revisione costituzionale, si passerebbe a otto o più procedimenti formalmente differenziati, col rischio di non infrequenti conflitti procedurali (...). In conclusione, non si può non accennare agli errori di tecnica legislativa e di lingua italiana che caratterizzano un testo che, per sua natura e funzione, dovrebbe essere tecnicamente ineccepibile e accessibile a tutti. In questa linea di pensiero, i costituenti avevano invece addirittura affidato la revisione del testo costituzionale a Concetto Marchesi, italianista di fama e membro dell'Assemblea costituente, prima dell'approvazione finale poi avvenuta pressoché all'unanimità. Ben diversamente, l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi - dopo il voto conclusivo della recente riforma, avvenuto l'11 gennaio 2016 alla Camera dei deputati - hanno entrambi candidamente ammesso che il testo approvato richiederebbe degli aggiustamenti. Il che, se da un lato contraddice la superiorità formale e sostanziale della riforma teste approvata dalle Camere, dall'altro ne testimonia la superficialità di scrittura. Per questo motivo, nel volume viene riproposto, per un raffronto con la riforma Boschi, il testo della Costituzione vigente, arricchito dalle illustrazioni generosamente donate da vari autori e dai commenti di illustri giuristi ai Principi fondamentali della nostra Costituzione. Elaborando i quali i nostri indimenticabili Padri costituenti avevano delineato - dopo l'esperienza del Fascismo e all'indomani della guerra - il disegno della "casa comune" che, con l'avvento della Repubblica, intendevano costruire.

Direttore responsabile **Marco Travaglio**  
Direttore de *ilfattoquotidiano.it* **Peter Gomez**  
Vicedirettori **Ettore Boffano, Stefano Feltri**  
Caporedattore centrale **Edoardo Novella**  
Vicecaporedattore vicario **Eduardo Di Blasi**  
Vicecaporedattore **Stefano Citati**  
Art director **Fabio Corsi**  
mail: [segreteria@ilfattoquotidiano.it](mailto:segreteria@ilfattoquotidiano.it)  
Editoriale **Il Fatto S.p.A.**  
sede legale: 00193 Roma, Via Valadier n° 42  
Presidente: **Antonio Padellaro**  
Amministratore delegato: **Cinzia Monteverdi**  
Consiglio di Amministrazione:  
**Luca D'Aprile, Layla Pavone, Lucia Calvo**

Comitato dei garanti:  
**Peter Gomez, Marco Lillo, Antonio Padellaro, Michele Santoro, Marco Travaglio**

**Centri stampa:** Litosud, 00156 Roma, via Carlo Pesenti n°130; Litosud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro n° 4; Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034 Elmas (Ca), via Omodeo; Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 58 n° 35  
**Concessionaria per la pubblicità per l'Italia e per l'estero:** Publishare Italia S.r.l., Via Alessandro Tadino 24 - 20124 Milano, Tel 02/49528450 - Fax 02/49528478  
mail: [natalina.maffezzoni@publishare.it](mailto:natalina.maffezzoni@publishare.it), sito: [www.publishare.it](http://www.publishare.it)  
**Distribuzione:** m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306  
Respl. del trattamento dei dati (d. Les. 196/2003): Antonio Padellaro  
Chiusura in redazione: ore 22.00  
Certificato ADS n° 8137 del 06/04/2016  
Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599

## COME ABBONARSI

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:  
<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>

• Servizio clienti [assistenza@ilfattoquotidiano.it](mailto:assistenza@ilfattoquotidiano.it)  
Telefono 05211 687 687 • [abbonamenti@ilfattoquotidiano.it](mailto:abbonamenti@ilfattoquotidiano.it)

